

Risarcimento per la morte di Amos ascoltate le parti, si attende il verdetto

IL CASO

Morte del piccolo Amos Guzzini: dopo aver ascoltato le parti, ieri il giudice si è riservato di decidere se accogliere o rigettare l'istanza di sospensione della sentenza di primo grado emessa ad agosto dal tribunale civile di Ancona. Sentenza che condanna il Comune di Offagna a liquidare un risarcimento milionario ai familiari del bambino morto a 7 anni nel 1997 dopo essere scivolato mentre correva in bici in una scarpata non protetta da guard rail di via Martin Luther King. Una somma che, rivalutata calcolando gli interessi di legge nei 18 anni di giudizi, oggi è raddoppiata e ammonta a 2.180.979 euro. Ad agosto l'ente è stato chiamato a pagare questo risarcimento record in solido con l'ex capo ufficio tecnico Massimo Favillo; l'allora sindaco Giancarlo Santilli e il proprietario privato della lottizzazione Sandro Vignoni e, nei limiti del massimale garantito (258.000 euro), la Fondiaria Sai con cui l'ente aveva stipulato al tempo la polizza assicurativa. Per bloccare l'esecutività della sentenza del tribunale civile fino alla pronuncia

della corte d'appello, il Comune di Offagna, difeso dall'avvocato Francesco Coppari, ha paventato il pericolo di dissesto economico per le proprie casse.

Dopo aver depositato il ricorso d'appello a fine settembre, il Comune con un'istanza aveva chiesto alla Corte d'Appello di fissare un'udienza in via d'urgenza per ottenere un'ordinanza di sospenso-

ne 'inaudita altera parte' (senza ascoltare la controparte). Ieri il giudice Maria Ercoli ha invece voluto ascoltare le parti in contraddittorio riservandosi di depositare nelle prossime settimane la sua decisione. Gli avvocati Maurizia Alessandra Sacchi e Andrea Natalini, i legali della madre, del padre, delle sorelle e dei nonni materni del bambino, hanno rilevato che il Comune avrebbe dovuto accantonare somme in bilancio nelle more del giudizio, che i conti dell'ente sono in buona salute, che come proprietario di beni immobili ha capacità debitoria e può accendere mutui. Inizialmente fissata per il 16 gennaio 2016, è intanto slittata a maggio, l'udienza definitiva in Corte d'Appello che deciderà invece il secondo grado del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amos Guzzini

**IL COMUNE DI OFFAGNA
CONDANNATO A PAGARE
2,1 MILIONI AI FAMILIARI
L'ENTE RISCHIA
IL DISSESTO E PUNTA
A BLOCCARE LA DECISIONE**